



Rif. 36/95 Carmignano Intervistatore Giovanni Contini

25.03.1995 [Le riprese sono realizzate all'interno di casa Grassi]

Premessa argomenti:

struttura geomorfologica tipologia di poderi	passaggi di proprietà	susseguirsi dei fattori	conseguenze sui contadini	
il bestiame	Uscita dalla mezzadria (maglie)			
rapporti coniugali	rapporti genitori – figli	rapporti vecchi – giovani	rapporti uomini – donne	rapporti tra altri membri della famiglia
Una campana vale un popolo				
rapporto con il padrone	rapporto con altri contadini	rapporti con le figure chiave (prete, stregone, capi vari)	rapporti con i pigionali	
credenze tradizionali	superstizioni	magi		
guerra	resistenza			
Fascismo	Comunismo	Il Bocci Bocci		
abitudini alimentari	ricette			
Rimedi tradizionali	guaritori			
sindacato				

Luoghi citati nell'intervista:

Seano	Carmignano	Capezzana	Pistoia
Casalguidi	Genova	Prato	Renacci
Montalbano	Bacchereto	Europa	America
Austria	Inghilterra	Germania	Ungheria
Quarrata	Ombrone	Tavola	Casa Rossa
Tobbiana	San Paolo		

Una campana vale un popolo

«Eh, i padroni l'erano contro anche allora eh... s'era del volere i nostri diritti, come fanno ora gli operai...»

Intervista a Dario Grassi detto "Ciabaino" nato il 19 giugno del 1906 a Seano, mezzadro a Carmignano sotto Niccolini poi a Capezzana sotto Contini Bonacossi

CONTINI: Allora... lei diceva che era sempre all'Azione Cattolica, no, da ragazzo, da giovane...

DARIO GRASSI: Da giovanetto...

CONTINI: Questa cosa dell'azione cattolica quanta gente c'era qui che... che si occupava dell'Azione Cattolica...



DARIO GRASSI: L'azione Cattolica lì c'è stata... l'Azione Cattolica l'è nata verso il '17, '18, dopoguerra, dopo la prima guerra mondiale...

CONTINI: E chi erano quelli che facevano parte dell'Azione Cattolica...

DARIO GRASSI: 'E preti, tutti... prendevano l'ordinanza da un vescovo... da i' Papa... poi veniva dal Papa... da quando s'era giovani, s'entrava in una parte si capisce, s'entrava nell'Azione Cattolica, da prima aspiranti, poi giovani, poi donne, omini... e via.

CONTINI: E cosa succedeva, cosa facevate, che tipo di riunioni erano...

DARIO GRASSI: S'aiutava la chiesa... il clero, ecco...

CONTINI: Come?

DARIO GRASSI: Si faceva adunanze, c'era una sede... anche nelle piccole parrocchie c'era una sede...

CONTINI: Si ricorda che iniziative prendevate, quando eravate via lì all'Azione Cattolica...

DARIO GRASSI: Quande... i congressi, c'era in congressi... come per esempio c'è i congressi ora dei partiti... gli era una società, un'associazione, un'associazione cattolica...

CONTINI: Lei ci andava ai congressi qualche volta...

DARIO GRASSI: Eh ci sono stato, sennò... magari con qualchedun'altro del mi' paese, che sapeva parlare, sapeva dire qualche cosa, ritiri magari a Pistoia, sono stato, anche tre giorni sono stato in ritiro perché io... ma non mica tutti quelli che gli andevano in ritiro lo facevano parlare, potevano parlare... e bisognava sape' parlare...

CONTINI: Parlavate soltanto di cose o anche di politica...

DARIO GRASSI: No, no, politica mai...

CONTINI: Non c'era il Partito Popolare... no?

DARIO GRASSI: Partito Popolare c'era...

CONTINI: C'era eh?

DARIO GRASSI: Partito dei contadini, s'era tutti di' Partito Popolare, quasi tutti...

CONTINI: Quasi tutti nel Partito Popolare... e quando venne il fascismo che successe...

DARIO GRASSI: Quando venne il fascismo, il fascismo fece mica un colpo di stato... il fascismo venne piano piano...

CONTINI: Ecco, piano, piano...

DARIO GRASSI: Il fascismo non so se ni' '20...[allora s'entrava nel partito, eh?

CONTINI: No, no, perché il fascismo poi...



DARIO GRASSI: Gli è difficile entrare nei partiti... [rumori di fondo n.d.c.]

CONTINI: No, no, entriamo nei partiti anche eh! Entriamoci!

DARIO GRASSI: Allora, il fascismo io l'ho conosciuto verso il '19, alla fine di '19... ma non lo conoscevo, lo sentivo dire... poi successe qui ni' nostro comune di Carmignano, che gli ammazzonno due carabinieri, e allora viensan tutti di fori, di fori si vede gl'era più organizzato, che gli era una guerra addirittura...

CONTINI: Ecco.

DARIO GRASSI: Ha capito? Sicché gli 'splose [esplose, n.d.r.] allora, gli 'splose il fascismo gli 'splose quande vedeva che il comunismo pigliava campo...

CONTINI: E tra popolari e fascisti che rapporto c'era?

DARIO GRASSI: Però fino al '25 il fascismo gli erano contrari, gli era... gl'erano più loro, prepotenti, anche prepotenti, ma fu nel '25 quand'e... nel '24 fu ammazzato Matteotti e dopo di lì... i deputati ... i deputati vedano che era l'ora di finilla, di ritirarsi tutti e rimase solo, da' i' '25 in poi rimase solo, fino a i' '25 c'erano tutti i partiti...

CONTINI: E qui a Carmignano come cambiò poi la situazione quando il fascismo diventò un regime...

DARIO GRASSI: Carmignano gli era un paese che c'era meno comunisti che a Seano, s'era più fascisti... Seano invece gli è un paese c'era tutti comunisti... quasi tutti comunisti, che gli operai gli erano tutti comunisti, contadini no, contadini no.

CONTINI: I contadini com'erano? Popolari?

DARIO GRASSI: Popolari, tutti popolari...

CONTINI: E cos'era il vostro obiettivo quando eravate nel Partito Popolare, qual era la vostra rivendicazione come contadini...

DARIO GRASSI: Eh, i padroni l'erano contro anche allora eh... s'era del volere i nostri diritti, come fanno ora gli operai...

CONTINI: Si ricorda un pochino quali erano le parole d'ordine... qual era il vostro progetto...

DARIO GRASSI: Ma 'un s'arrivò quas'a nulla perché poi col fascismo poi... e... sicché smorzò... smorzò tutto, s'arrivò a poco, ma qualche cosina... i padroni l'aveano...

- Posso? [entra una persona]... quella terra laggiù che fai? [interruzione n.d.c.]

CONTINI: Si diceva del fascismo e della rivendicazione dei contadini... io ho visto un vecchio filmato, no, quando si sposò la sorella di mio nonno... lei se lo ricorda che ci fu la festa...

DARIO GRASSI: Il conte Alessandro! Sono stato a lavorare io da' i' conte Alessandro alla villa Strozzi, no palazzo, villa Strozzi, l'era di su' proprietà...

CONTINI: E non si ricorda quando ci fu questo matrimonio lì a Capezzana nel '25 e... '26 forse...

DARIO GRASSI: Sa, nel '25 noi artri s'era contadini di Niccolini...



CONTINI: Ah, ecco, eravate ancora del Niccolini...

DARIO GRASSI: Perché Capezzana il Niccolini la fattoria la comprò ni' '28...

CONTINI: Sì, ecco, infatti... giusto..

DARIO GRASSI: Qui comprò ni' '25... allora la fu sposa subito...

CONTINI: Sì, l'anno dopo, l'anno dopo... e c'è ad un certo punto i fascisti di Carmignano che vengono a rendere omaggio ai nuovi padroni della casa... e c'è uno con una barbetta... chi era?

DARIO GRASSI: Ah! Quello gli era nell'amministrazione di Capezzana, Pierino!

CONTINI: Ah, era lui?

DARIO GRASSI: Eh, Pierino.

CONTINI: Ma era anche...

DARIO GRASSI: Era poi segretario locale lì... di Seano...

CONTINI: Del fascio. Ah, era segretario locale del fascio? Ho capito, quello che poi rubava... eh? Ho capito, ho capito... magari se vede questo vecchio film le riconosce le persone...

DARIO GRASSI: Questo Pierino?

CONTINI: No, se lei vedesse questo vecchio film riconoscerebbe le persone...

DARIO GRASSI: Eh, almen lui di certo, poi sa, a quei giorni... ero giovane e poi chissà se ci fussi stato lassù...

CONTINI: Forse no, perché eravate in un'altra... ma però quei contadini poi l'avrà conosciuti dopo, quindi non eran cambiati molto forse...

DARIO GRASSI: Eh... quelli l'ho conosciuti dopo, mentre la nostra amministrazione del Niccolini gli era tutta dalla Furba un po'... tutta di qua. Capezzana gli arrivava, dapprima, gli arrivava di lì al Vannucci, un affare così, Brunella...

CONTINI: Ecco, mi spieghi una cosa, come mai, dopo la seconda guerra mondiale, i contadini non sono più popolari nella maggioranza ma diventano comunisti, mentre prima erano tutti popolari, quale fu la ragione qui almeno...

DARIO GRASSI: Ma secondo me i contadini e gli operai, lavoratori, lavoratori specie, basta esse' contro i padroni, son bell'e contenti, capito? Io 'un son contro gli operai, son contro una parte degli operai, quelli che 'un fanno i'ssu' dovere... quando sento dire uno, dice: "Io, noiatri siamo delle sinistre, siamo pe' gli operai", no tutti gli operai fanno il su' dovere, gli operai son come i signori... c'è chi è bono e c'è chi è cattivo... anche allora c'era i contadini chi li teneva bene e chi li teneva male... c'era tutte fattorie, quasi tutte... poderi privati ce n'era pochi, d'un padrone, insomma c'era dal più a' i' meno c'è sempre la differenza...

CONTINI: E questa... e come mai secondo lei i contadini, i mezzadri, che erano stati prima popolari, poi dopo sono diventati comunisti? Come mai questa differenza...



DARIO GRASSI: Eh, che lo so, questo bisognerebbe domandarlo alle persone...

CONTINI: Che dicevano per esempio...

DARIO GRASSI: Ma io ho visto, ho visto, ancora se la guarda... di dire... se la guarda il partito della Democrazia Cristiana, che lavoro gli è successo, gli è uguale, è uguale a loro. Io ho visto che dopo la prima guerra mondiale, nel '18.. nel '19, ni' '20... essere la gente tutti comunisti, tutti... Allora l'erano più che... dopo la prima... la seconda guerra mondiale che dopo la prima guerra mondiale, ma di quelli che avevano a pigliare la roba ai contadini, dicevano che andeano a pigliarla, la portavano, la devano ai poveri, poi... insomma gli andeano alle fattorie...

CONTINI: L'hanno fatto qui nel '19 questa cosa? Il bocci-bocci?

DARIO GRASSI: Qui? Gli eran venuti anche in casa mia!

CONTINI: Ah si?

DARIO GRASSI: Qui, passava le carovane, cinquanta, cento persone, con la bandiera rossa... partian da i' Comune, perché e comuni, in principio, quella maniera lì, gli eran tutti nelle su' mani... alla Prima Guerra Mondiale. E andavan a piglia' l,a roba co' il barrocciaio, parte la mangiavano, parte beveano, chi si imbricava... sa...

CONTINI: Anche i contadini la pigliavano?

DARIO GRASSI: A me m'hanno preso il pane solamente perché c'era uno che gli era amico di' babbo, disse: "Dal Nello di Ciabaino", perché il mi' babbo si chiamava Nello, il cognome l'ha preso a Grassi, ma si chiamavan tutti Ciabaino, "dal Nello di Ciabaino" e fermò la carovana, c'entro io, gli entrò in cucina, c'era... i contadini facevano il pane la mettevano su una tavola... quasi tutti, in generale, vide il pane, dice: "Te Nello tu ci dai du' pani e la carovana la mando a diritto", l'andeano a fruga' le case, pigliavan prosciutti, salami, alle botteghe pigliavan la merceria... la Compagnia di Seano, una parola, l'era piena di merceria, l'avean un po'! L'avean portata tutta, l'avean rubata... presa nelle botteghe, l'avean portata lì... dopo, sarà stato ni' '18, '19, un affare così... dopo un mese nemmeno, gli toccò a riportarla in su, ma in su la ci sarà ritornata un terzo...

CONTINI: E i prosciutti l'han resi ai contadini o no?

DARIO GRASSI: I presciutti poi se li dividevan tra loro, la li mangiavano e via discorrendo, capito?

CONTINI: Quindi questa è una cosa che ha spinto anche i contadini ad essere...

DARIO GRASSI: Questa l'è una cosa dovrebbe essere scritta...

CONTINI: Eh, infatti...

DARIO GRASSI: Dalla storia...

CONTINI: e invece non ne parlano nemmeno... non ne parla nessuno di questa cosa qui... secondo lei che effetto ha avuto questa cosa, qui in questa zona, ha avuto dei risultati, ha prodotto delle... delle.. cioè il fatto che ci sia stato questo saccheggio no, si può chiamare saccheggio, se n'è parlato negli anni dopo, se ne parlava oppure no, perché non ne sa nulla più nessuno, ecco?

DARIO GRASSI: Le generazioni le passano e quelle che l'interessa... poi viense il fascismo, capito? Dopo, dopo viense il fascismo, dopo la prima guerra mondiale, il fascismo non so se il '18, '19... fino a i' '45...



sicché ne parlano... io ne parlo... ne ho parlato a tanti... ma... siccome a chi gli conviene e gli avevan paura e a che non gli conviene gli stanno zitti...gl'è un affare di nulla a parlare di politica.

CONTINI: No, ma questa ormai è storia, non è più politica...

DARIO GRASSI: Sapesse quanto io sono stato bersagliato dopo la seconda guerra mondiale, no dopo la prima, perché allora mi ricordo di cert'affari ma ero giovanetto... si tratta, son di' '6, dopo la prima guerra, anche ni' '20, più '19, '19, ni' '20, avevo tredic'anni. Ricordo quell'episodio, lo posso raccontare... io, a tredic'anni, s'era tutti nel Partito Popolare e si parti ad una festa di Sant'Angelo a Piudica, la festa di Dante Alighieri, ni' 19, sì la festa di Dante Alighieri ni' '19. Si parti di Seano in cinque carrozze, e io ero un ragazzo, tredic'anni precisi, io ero passato a comunione da allora, co' i' babbo, gli zii, insomma, tutti... c'era tutto il Partito Popolare, s'arrivò là a Sant'Angelo a Piudica, che c'era... c'era devo dire... una festa grandissima, ma grandissima, Sant'Angelo a Piudica 'un lo so se la lo sa in dove l'è, l'è vicino a Pistoia lì innanzi d'arriva' a Pistoia a sinistra, l'era in un mezzo, ora c'avranno murato, 'un lo so...

CONTINI: Sì, sì, sì...

DARIO GRASSI: Passò cinque carrozze di Seano, di comunisti, che andevano a Casalguidi, che di lì l'è più corta pe' andare a Casalguidi, è in traverso! E si fermò... e uno.. allora mi ricordo montava su i' cielo la gente, sulle carrozzine, con quelle carrozzine, montavano su i' cielo. E cominciarono a tira' revolverate all'aria però eh... dopo un minuto in piazza non c'era più nemmeno...

CONTINI: Ah, ah, ah sì eh!

DARIO GRASSI: Tutti di Seano e io codesto lo conoscetti come conoscere mi' fratello...

CONTINI: E questi poi che hanno fatto quando è venuto il fascismo, questi comunisti di Seano del dopo prima guerra mondiale...

DARIO GRASSI: Che gl'hanno fatto... enno stati... gli enno stati a i' su' posto, tant'è vero ni' '21 che ammazzono du' carabinieri a Carmignano, viense i fascisti.... gli è una guerra addirittura eh... passavan... io 'un so di do' venissero, a corpo [colpo, n.d.r.] in quella maniera lì, si vede in qualche posto c'erano, c'eran di già, fascisti...

CONTINI: Tanti eh?

DARIO GRASSI: Armati come una guerra, "compagni, compagni", tutti in quelle camionette, no carrarmati, camionette, e n'arrestonno più di cinquanta a Seano...

CONTINI: Ah, loro i fascisti, e dove l'han portati...

DARIO GRASSI: Li portavano a Carmignano e poi di Carmignano li spedivano in altr'affare, in dove li portavano... in galera li portonno tutti, perché gl'erano indiziati proprio loro...

CONTINI: Sì, sì, sì...

DARIO GRASSI: Per queste... pe' la morte deidu carabinieri... ha visto. Dunque, fra questi cinquanta, cento, gli ammazzonno anche una donna i fascisti... ni' tirare gli scappavano, eh, gli scappavano... chi vergò la notte in casa, poi quande vedano, quande sentinno i fascisti, gli scapparono. Fra questi due qui delle Lame, du' contadini e gli scapponno e gli tironno dietro e ammazzonno una donna a' i' Vannucci, col moschetto i fascisti, presano una donna, sa, le pallottole son cieche, e l'ammazzonno. E questi funno [furono, n.d.r.]



condannati, parte funno rimandati, parte funno condannati e gli fecero sette, otto, diec'anni, quindic'anni anche...

CONTINI: Perché a me..

DARIO GRASSI: Saranno stati anche innocenti, in tutti 'un saranno stati a ammazzarli, a ammazzarli...

CONTINI: Chi è stato ad ammazzarli ormai non si sa, non si è mai saputo...

DARIO GRASSI: Ora gli è settantacinqu'anni anche..

CONTINI: Ormai si può dire... ormai si potrebbe anche dire...

DARIO GRASSI: Io 'un posso parlare ma... l'ho saputo da qualcheduno... da qualcheduno giovane, che so' morti, l'hanno lasciato detto a figlioli, e via discorrendo, ma m'hanno chiuso la bocca non posso dire il nome... Tra questi che arrestonno, il su' babbo era di quelli [intende il padre di Stefanbia Martini n.d.c.]...

CONTINI: Il babbo di chi? Della Stefania... Senta e questi che sono... il vero colpevole che... io non le chiedo chi era, fu arrestato dai fascisti o no...

DARIO GRASSI: No.

CONTINI: Ecco, come sempre in questi casi...

DARIO GRASSI: Scappò a Genova, lui era scappato...

CONTINI: Ecco, scappato a Genova... Senta ma mi spieghi una cosa, voi, voi... eravate sempre stati in una situazione abbastanza... scusi, vado un po' indietro sennò non riesco a mettere a fuoco, in un situazione sempre abbastanza tranquilla, no, che effetto vi fece tutta questa cosa, la guerra civile... i fascisti che arrivano, sparano...

DARIO GRASSI: Dopo la prima guerra mondiale?

CONTINI: Eh! Perché fu peggio dopo...

DARIO GRASSI: Però... devo di' la verità... i contadini riguardo a io, 'un so mai stato fascista... invece gli operai gli toccava a piglia' la tessera di' fascio perché sennò non entravano a lavorare, ma i contadini, sa, lavoravano per conto suo... diciamo un c'hanno mai noiato... uno lì accanto a me, da una parte gli aveva ragione, perché anche loro facevan le feste, e passavano a accattare, pe' fa' le feste ci vole i quattrini, e vensano [vennero, n.d.r.] anche a casa mia, il babbo gli dette qualche cosa, ma poco... ma riconoscevano [riconobbero, n.d.r.] che 'un si poteva, viensan due o tre a casa mia, gli andettano da questo contadino, un contadino c'è, anzi son tre, eran tre contadini... andettano da questi e gli domondonno di' padrone, il padrone, a Firenze, e lui 'un gli volse da' il nome, e c'era anche dei contadini magari che difendevano il padrone... e la sera lo bastononno, tornò a casa tutto sanguinoso... la sera di notte, aspettonno qui su i' ponte...

CONTINI: E altri episodi del genere ci sono stati durante il ventennio, durante i vent'anni del fascismo?

DARIO GRASSI: Ma... episodi e chi se ne ricorda di tutti, c'anno stati anche contro il fascismo, perché a Prato, quando gli ammazzonno Florio, comandava tutto Prato, l'ammazzonno... e quel giorno lì, quel giorno lì dice chi si trovò a Prato e fu una bufera, roba dall'altro mondo eh! Ammazzonno un capo fascista...



CONTINI: Quando fu ammazzato Florio?

DARIO GRASSI: Questo 'un mi ricordo.... sarà stato verso il '25, '28... 'un mi ricordo...

CONTINI: Ah, tardi quindi eh! Ma fu ammazzato sempre dai fascisti...

DARIO GRASSI: No! Dai comunisti, qualche episodio nasceva, ma difficilmente eh...

CONTINI: Senta e poi si arriva alla guerra, il passaggio del fronte, no... alla Resistenza, al crollo del fascismo, qui cosa successe in quel periodo là...

DARIO GRASSI: Qui, che successe? Successe che la si passò bene tutti, perché la guerra, l'ultima guerra mondiale, non è stata solamente su i' fronte, come dican tanti, gli è stato in tutto i' mondo... perché l'invasione gli è peggio della guerra, per conto mio, io ho provato l'invasione, lo so. Specialmente le case un po' isolate come l'era la mia, su una strada, no isolata. Che tutti i tedeschi si fermavano lì... tutti venivano... dalla parte d'Empoli, dalla parte dell'Arno, venivano in ritirata e... sicché la sera si ritiravano. E c'era sempre delle pattuglie continue che ci steano dieci e quindici giorni, io posso lamentarmi, 'un mi posso lamentare, ma noia non davano, questi tedeschi, noia 'un davano, solamente bisognava servilli...

CONTINI: Dargli da mangiare eh...

DARIO GRASSI: Dagli da mangiare...

CONTINI: Quello che volevano...

DARIO GRASSI: Da bere, c'era da portare le munizioni in quei boschetti che c'avevo sopra a me, ce li facevano scaricare lì nell'aia, co' cami [i camion n.d.c.] e poi e bisognava portalle a mano lassù, nei boschi, nei campi della saina... Come ci vedevano ci pigliavano... poi ci fu dei rastrellamenti anche, rastrellamenti che io non ci potei entrare lì perché io ero sempre ni' mezzo ai tedeschi, ecco, lì ci cercavano... noi artri mi presan tutte le bestie, e noatri di famiglia si dormiva nella stalla e i tedeschi dormivan tutti per le camere...

CONTINI: Le bestie erano a metà per uno o erano tutte della fattoria? Di chi erano in proprietà... le bestie...

DARIO GRASSI: Di proprietà le bestie? A que' giorni gli erano la proprietà... il fondo gl'era della fattoria...

CONTINI: Sì, ma le bestie erano a metà... metà vostre...

DARIO GRASSI: Metà, si capisce, a metà... si guadagnava si pigliava la metà...

CONTINI: Ma la proprietà della bestia era metà per uno...

DARIO GRASSI: Il fondo sì, l'era della fattoria, poi dopo, con le riforme, dopo tre o quattr'anni ce le portonno a mezzo...

CONTINI: Ma ancora fino alla fine del fascismo invece erano... erano tutte della fattoria...

DARIO GRASSI: Tutte della fattoria...

CONTINI: Ho capito. Gli portarono via le bestie sicché un bel pasticcio era senza bestie, come facevate, come avete fatto?



DARIO GRASSI: Le portavano lì a Carmignano, a Renacci... c'era lì... l'ammazzavan tutte lì e poi facevano tutte scatolette per il fronte... tutte scatolette, e ci feciano un foglio, ci fecian contenti, e ci toccò accompagnagliele anche, a piedi, un foglio che ce le pagavano, invece 'un c'hanno dato nulla... va a pigliarlo!!

CONTINI: E c'erano i partigiani qui o no?

DARIO GRASSI: No, allora no...

CONTINI: Dopo, dopo, quando passò il fronte, nel '43, '44... perché si sente sempre dire che i partigiani erano stati aiutati...

DARIO GRASSI: Sì, no... ci saranno stati sì, eh... perché le bestie ce le presano qui... passò ni' '44 i tedeschi, qui passonno di settembre ni' '44...

CONTINI: Eh, settembre passarono? Settembre?

DARIO GRASSI: O d'agosto?

CONTINI: Forse prima, d'agosto, eh?

DARIO GRASSI: Era caldo!

CONTINI: Sì. E lei non ha sentito però di battaglie partigiane contro i tedeschi, no?

DARIO GRASSI: Qui partigiani 'un ce n'era, ce n'era quarcheduno su, al Montalbano, ma difficilmente....

CONTINI: E dopo quando è finita la guerra no, è finito il fascismo, ci sono state delle vendette, qualcuno che è andato a picchiare i fascisti, eh?

DARIO GRASSI: A il Poggio a Caiano n'ammazzonno uno, a Carmignano... non amma... gli arrestanno... per tornare un passo addietro, gli arrestanno tutti i capi fascisti, quegli che presano, in più presano quegli meno intelligenti e... più boni, quegli cattivi gli avevan letto la storia, lo sapevano.e gli scapponno... tant'è vero che io avevo trovato una casa a Bacchereto, voleo una casa vicino a un bosco, il collocatore proprio di Prato, di' fascio, il Fiaschi, posso anche dire questo... ma 'un ci tornò, pagò l'affitto per quattro, cinque mesi, ma non ci tornò perché poi trovò un'altra casa, più vicina ai boschi, su sopra a Prato... e quegli magari che... si credevan d'esse' tranquilli, a Prato n'ammazzonno venticinque, e questo lo posso dire...

CONTINI: Venticinque?

DARIO GRASSI: Nel... venticinque, nelle Piazza delle Cave, no in Piazza delle Cave... alle carceri a Prato, li portavano dentro, 'un risortivano fori... venticinque!

CONTINI: Anche qualcuno di qui o no?

DARIO GRASSI: No, di qui no. Della città, sa, si conoscevan tra loro...

CONTINI: E alcuni che sono stati picchiati qua si sa?

DARIO GRASSI: Gli ammazzonno anche, mi ricordo, questo lo diceva i' mi' fratello perché gli stea a Prato, l'ammazzonno anche il capo direttore de.. che c'era prima a Prato, che c'era a que' giorni a Prato...



CONTINI: Degli stabilimenti tessili?

DARIO GRASSI: Direttore di' dazio, direttore di' dazio, perché prima c'era il dazio... con le tasse...

CONTINI: Sì, sì, sì, sì...

DARIO GRASSI: Venticinque! Qui a Carmignano li portonno in comune, quattro o cinque giorni, sei, questo me lo dice il Civinini... Comitato di Liberazione, ora mi viene in mente, dopoguerra, si formò un Comitato di Liberazione, ma c'era anche o Democratici... sicché c'era il Civinini... dice: "Lassù possan ringrazia' me", gli messan tutti in una stanza, lì gli dovevan pisciare, fare l'affari... tutti in una stanza... quattro o cinque giorni. Non ammazzonno punti, poi.. passato il bollore...lo, la gente boni e poco boni... io ero così, non Quande c'è la disciplina, quande c'è la disciplina ne scappa quarcheduno che... gli ha bell'e dato balta il cervello, tanto sa che prima o dopo... Dopoguerra subito, tanto poi viern cononato ognicosa..., dopoguerra subito, ho visto du' guerre, dopoguerra subito ho visto la gente, quelle che considero bone e cattive...

CONTINI: In quei momenti lì si vede il bono e il cattivo...

DARIO GRASSI: Eh! 'Un c'è governo!

CONTINI: Certo, eh, eh...

DARIO GRASSI: Io li considero [li?] la gente... ora tutti boni, anche quelli poco boni... perché? Vorrei vedere se ci fosse un'altra guerra e dopo la guerra, tant'e dopo la guerra... c'era gli inglesi... ma i'cché guardavano!

CONTINI: C'era gli inglesi qui eh? Vennero gli inglesi?

DARIO GRASSI: Sì... c'era gli inglesi... ma anche mescolati agli americani, ma il comando l'avevano gli inglesi...

CONTINI: Sì, sì, questa era la zona inglese... fino ad Empoli... Senta e poi quando... poi ci fu, se ne parlò anche l'altro giorno... il... ci fu la... dopo la guerra, cominciò ad esserci questa cosa che i contadini andavano via... quand'è che si capi che, che si capi bene, che la mezzadria andava a finire... e perché?

DARIO GRASSI: Perché, perché ci fu un governo... perché l'Italia... di morti 'un lo sanno l'Italia, ma io l'ho in mente anche innanzi la prima guerra mondiale, quando avevo cinque o sei anni... in Italia si chiedeva l'elemosina a tutte le nazioni dell'Europa, l'elemosina si chiedeva... e s'andeva a lavorare in Austria, in Inghilterra, in Germania, in Ungheria, dappertutto, in America, in America poco, ma lasciamo anda' l'America... dopo... a Prato c'era tre fabbriche solamente... dopo cominciò l'industria... io dico gli è merito del governo... 'un lo so... perché gli era stato in Italia altro... devo dire... l'era stata sempre che 'un c'è industria in Italia, l'era la più povera d'Europa, ora invece...l'avrà i debiti, si sa... 'un lo so come mai... ma insomma, a me mi sembra che la gente 'un e stii male nessuno, nessuno eh! No quello che fanno vedere alla televisione... A me mi pare che qui...

CONTINI: Sicché lei dice che in realtà i contadini... smisero...

DARIO GRASSI: E i contadini facevan così.. succedeva questo.. che i padroni non aveano più la possibilità che gli aveano una volta, di andare a vedere se la vangaano la vigna du' volte l'anno, allora bisognaa vangalla... si dice innanzi guerra se 'un tu la vangavi ti mandaano gli operai e ti segnaano a debito...

CONTINI: Ah!



DARIO GRASSI: I padroni quella possibilità li cominciò le riforme anche... nell'agricoltura, e allora e contadini... cominciò il lavoro e contadini, chi aveva i figlioli, cominciarono a mandarli a lavorare, a Prato, a Quarrata, dappertutto... e... il podere poi gl'andea a finire che ci stea il vecchio, lo lavorava il vecchio... finché l'ha potuto lavorare... e poi son rimasti in pochi...

CONTINI: Poi molti hanno messo dentro le macchine tessili in casa, no? Molti?

DARIO GRASSI: Sì, eh!

CONTINI: Voi no però vero?

DARIO GRASSI: Le macchine... da primo le messan le donne... le donne che la lavoravano a i maglifici... capito? A maglifici grandi, poi i maglifici gli enno aumentati, ora ogni casa c'è un... ci sarà gli artigiani ora... e ce n'è un numero straordinario... sicché ora in tutti, da i' più a i' meno lavoran tutti... e così i poderi, i poderi... prima si viveva sui poderi, è come... gli è come dico io... si viveva sì, il padrone vivea meglio di noi, perché spese ce n'era meno, oggi il contadino magari lavora poco, ni' podere... con un vecchio si fa un podere, si lavora un podere... ma si lavora tutto con le macchine, bestie se ne tien poche o punte e si spende tutti i soldi nei concimi, concimi e macchinari, le spese... la superano il reddito...

CONTINI: Sì, sì, certo!

DARIO GRASSI: , prima 'un si prendeva mai una lira a lavorare il podere, nemmeno una lira si prendeva...

CONTINI: Ah sì davvero? Prima di guerra? Tutto col concime?

DARIO GRASSI: Tutto col concime e pozzo nero...

CONTINI: Col pozzo nero? Ah!

DARIO GRASSI: Ma una vita si faceva...

CONTINI: Voi non compravate il concime chimico?

DARIO GRASSI: Ma il concime chimico gli è venuto al mi' tempo avevo almeno quindici anni, poi non s'era mai visto, qui, da noi in Italia, capito?

CONTINI: C'è un signore di là, non è che vuole che sposti la macchina?

DARIO GRASSI: No, gli è quello che sta sotto... l'inquilino...

CONTINI: Suo? Quindi... a quindic'anni, quindi lei m'ha detto l'altro giorno...

DARIO GRASSI: Sì, a quindic'anni!

CONTINI: Lei di che anno è, dunque dell'08... no... di che anno è?

DARIO GRASSI: '06!

CONTINI: Del '06, quindi dal '21 in poi... dopo la prima guerra... e quanto ne davate di concime chimico... quanto ne davi di concime chimico...



DARIO GRASSI: Da primo viense una qualità solamente, gli era bianco, mi ricordo... ora ci sarà cento qualità! Ora, ora il concio chi lo consuma, chi l'ha le bestie, in questi posti specie... io gli davo poco ma insomma... da noi...

CONTINI: 'Un ce l'ha più nessuno...

DARIO GRASSI: Conciman tutti... governano tutti a concime, ecco... perché a Capezzana, ma gli avevan avuto l'Ombrone, chi seminava granturco... governano tutto a concime...

CONTINI: Certo.

DARIO GRASSI: Da primo dicevano la gente di sopra, i contadini sono gente che non s'è studiato, che non s'è... perché dicevano che il concime ci vuole il concio sotto, invece, per conto mio non è nulla vero, c'è chi a gover... chi ha durato a governare a concime anche gli ulivi vent'anni e sempre fanno l'ulive e mettano più che quando gli si dava il concio a il pozzo nero...

CONTINI: Ah sì eh! Mettan di più eh...

DARIO GRASSI: Allora non è nulla vero anche codesto...

*CONTINI: *** il concio sotto eh? Il concio e quell'altro, questo è molto tipico...*

DARIO GRASSI: Quello sarebbe bene, ma se il concio non c'è più... dicevano... sforzava, ecco, pe' il fossato...

CONTINI: Che sfruttavano il terreno eh?

DARIO GRASSI: Dicevano sforzava il terreno...

CONTINI: E' vero che ci fu ad un certo punto un cambiamento nel modo di potare gli ulivi?

DARIO GRASSI: Eh! Ce ne sarà stati anche tre o quattro!

CONTINI: Me lo vuol spiegare un po' com'era fatto questo qui... come si potavano...

DARIO GRASSI: Eh! Ma coi professori gli hanno studiato, quando l'è riuscita la faccenda, quande la 'un è riuscita... io non mi posso ricordare anche i nomi... una volta dicevano bisogna potalli alla valentina, gli lasciavano una pertica e gli lasciavano un pochino rametti di qua e di là... gli facevan veni' la gente di fori... ma poi gli enno ritornati...

CONTINI: Poi roventina anche...

DARIO GRASSI: Roventina, sì, quelli a roventibina, ma poi gli enno ritornati... quasi come prima...

CONTINI: Ma dice che prima l'olivo lo scapitozzavano, facevano...

DARIO GRASSI: Prima lo facevano a limone, a ***

CONTINI: E invece quello non andava bene...

DARIO GRASSI: Ma bisogna vedere i posti anche lì, se gli è un posto basso... l'olivo gli ha bisogno di crescere, senno non fa nulla... perché se è un posto alto, anche a lascialo più basso...



CONTINI: Lei come lo potava?

DARIO GRASSI: Io l'ho sempre potato a modo mio, a dire la verità... sono un pignolo a potalli... di molti mi raddoppiavano, ma... è inutile se tu tiri via a fa' tutte le faccende, a fare il contadino... e sono tutte uguali le faccende, c'è magari a chi.. a pota' l'olivo ci mette dieci minuti e qualcheduno ce ne mette quindici o venti... bisogna vede' dopo come l'è potato, ma tutti i lavori. Io credo sia un lavoro anche in fabbrica, uguale.

CONTINI: Lei voleva più bene agli olivi o alle vite?

DARIO GRASSI: Ma io, per conto mio, sari pe' le vite perché avevo un podere tutto a vite, ulivi n'avevo pochi, per consumo così... io arrivava il piano là co' i' podere, poi cominciava la collina di Carmignano... sicché ero... io se... feci dieci lire per fare questa casa, l'ho fatta nel '56, 'un ha mica un anno, gli è quarant'anni fra poco, dopo la guerra subito, dopo dieci anni, quindic'anni...

CONTINI: L'ha fatto con il vino

DARIO GRASSI: Eh?

CONTINI: Diceva se ha fatto questa casa l'ha fatta col vino...

DARIO GRASSI: E i figlioli tutti piccoli, noi non s'è mai parlato della famiglia, dei figlioli...

CONTINI: Ecco, parliamo della famiglia e dei figlioli! Questa è una cosa che si doveva parlare... ma prima parliamo delle fidanzate che si faceva con le donne, le ragazzine...

DARIO GRASSI: Eh! Allora c'era il commercio sulle donne, non era come ora, ora... pe' conto mio.. 'un s'era di quelli... delle volte mi chiamano di quelli di prima.. ma io sono anche moderno... perché ora son fidanzamenti, sulle ragazze e i giovanotti gli è migliorata che ai mi' tempi...Ai mi' tempi c'era l'ambizione di avere due, tre ragazze, quattro ragazze, uno gli aveva fatto all'amore con venti ragazze... gli sbandieravano sulle piazze...

CONTINI: Ah si?

DARIO GRASSI: Sì! le portavano anche a i' sindaco, per una rivendicazione, e poi le lasciavan lì...

CONTINI: Ah si?

DARIO GRASSI: E non le sposavano... è successo un paio...

CONTINI: Le portavano per sposarsi e poi dopo le mollavano lì...

DARIO GRASSI: Ma a Quarrata, quand'era... quasi un mio amico, era uno di Seano...

CONTINI: E perché questa cosa? A spregio...

DARIO GRASSI: Rivendicazione, magari andavano a fare il militare, facevano l'amore con una ragazza, questa ragazza poi la si metteva con un altro... poi succedeva che quello la lasciava... c'è il commercio, e quello ritornava... gli raccontavan tutto, e quello si voleva rivendicare... e lui e poi la piantonno...

CONTINI: Ma qui le donne erano vispe allora...



DARIO GRASSI: Erano?

CONTINI: Vispette... insomma sveglie... quando uno era fidanzato, ecco, diciamo così... per avere un'idea... che si faceva... cosa... con la fidanzata che cosa si faceva?

DARIO GRASSI: Si faceva l'amore! E sarà stato di quelle che anche allora eran peggio di queste... tanto il troiaio delle donne c'è sempre stato... è inutile... lo raccontava anche i' babbo ai su' tempi!

CONTINI: Ah sì? Che raccontava il babbo?

DARIO GRASSI: Ne raccontava tante!

CONTINI: Se ne ricorda qualcuna di queste che raccontava il babbo? Eh?

DARIO GRASSI: Spregi li facevano anche... anche nei paesi... qualcheduna le c'anno sempre state degli scandali... capito? Lo raccontava anche lui... ora, ora, a me mi pare ora la sia migliorata la situazione, sbaglierò anche... ma io vedo che si mettono... si fidanzano anche presto, quando vanno a scuola si conoscano e poi difficilmente succede un affare differente... insomma che si lascino, gli pare a lei?

CONTINI: Sì, è vero, è vero... sì, sì, sì, sì... invece prima come andava?

DARIO GRASSI: Eh, prima andava, quello gli attirava quella, poi l'attirava con quell'altra, poi con gli amici e si lodava, dice: "Io n'ho due, io n'ho tre, io n'ho quattro..."

CONTINI: Ah sì... era vero o no?

DARIO GRASSI: E sarà stato anche vero? E gl'era vero sì... poi si lasciavano, se la donna la lasciava... se la donna la lasciava il giovanotto, il giovanotto la stiaffava, c'era quell'usanza, di stiaffarla in piazza... insomma, in piazza di Seano. Eh n'ho viste tante stiaffate...

CONTINI: E succedeva spesso che le donne lasciavano gli uomini allora...

DARIO GRASSI: Eh! Le succedeva anche quello, il più succedeva che gli omini lasciavano le donne... perché allora gli omini avevano...

CONTINI: Potere maggiore...

DARIO GRASSI: Più potere, capito?

CONTINI: Senta, succedeva che dopo, quand'erano sposati, i mariti picchiassero le mogli? Che si sentisse dire che c'era stato il bastonaore...

DARIO GRASSI: Che la moglie tradiva il marito...

CONTINI: No, che il marito bastonava, picchiava la moglie...

DARIO GRASSI: Ma quello lì succedeva quasi in tutte le case...

CONTINI: Ah sì?

DARIO GRASSI: Perché Quande mi dicano a me che prima gli andeano più d'accordo, marito e moglie, io son contro: 'un è vero niente. Dice: "Ma le stavano in famiglia anche venti persone, due, tre spose... qui a Se..."



ho visto anche tre spose in una famiglia eh, di contadini...” ma però... ‘un andavan d’accordo, litigavano continuamente... ‘un c’è verso... ‘un c’è verso... ‘un si va d’accordo nelle cose esse’ marito e moglie, che ‘un vanno d’accordo, come si fa ad anda’ d’accordo con tre spose in una famiglia, soceri... quando la c’entrano c’è anche i soceri... e poi i figlioli, cugini...

CONTINI: Quindi era sempre baraonda...

DARIO GRASSI: Prima le gli stean peggio che ora, ora, ora, ora, c’è la separazione, se ‘un vanno d’accordo si separano, che gli stiin bene ‘un ho provato, ‘un lo so... specialmente ave’ figlioli... ‘un lo so...

CONTINI: Ma prima diceva?

DARIO GRASSI: Che la dice lei?

CONTINI: Eh! E’ un problema per i figlioli, stanno peggio i figlioli.. però anche vedere il babbo e la mamma che se le danno non è mica tanto divertente... voglio dire, dev’esse’ brutto vedere il babbo che picchia la mamma... non so, credo...

DARIO GRASSI: mah...

CONTINI: Ma succedeva anche dai contadini che... che... il marito picchiava la moglie?

DARIO GRASSI: Eh! Ha’ voglia!... C’è una famiglia... che ‘un rammento il nome... sennò... che avean prese du’ sorelle, c’era delle famiglie dei contadini pigliavano due sorelle... ma c’era anche quattro o cinque a Seano, sicché ... fratelli che magari si volevan bene eh! L’andeano nel campo a lavorare, poi viene i figlioli, sapevano che queste du’ sorelle la leticavano in casa... arrivavano a casa, desinare, a mangiare... e s’erano accorti l’avevan leticato... e dicevano: “Oh mi’ omo, te piglia la tua, io piglio la mia, gli si tira du’ botte, du’ stiaffi...”

CONTINI: Ah, ah, ah...

DARIO GRASSI: Oh, ‘un racconto storie, io racconto, no quello che ho visto, quello che ho sentito dire... sicché anche allora... ormai c’era omèagno a ora...

CONTINI: Senta, n’ha mai sentito parlare un proverbio che dice: “Una campana basta un popolo?”

DARIO GRASSI: Eh! Ha’ voglia!

CONTINI: Che vuol dire?

DARIO GRASSI: Delle volte in una famiglia magari, moria... c’eran du’ spose, in una famiglia succedeva eh... c’era du’ spose, un fratello moriva, la rimaneva vedova, c’era un giovanotto magari... perché ‘un c’era famiglie c’era giovanotti rinvecchiati prima... questo ‘un l’avevo mai detto, quasi in tutte le famiglie, perché se gli eran tre o quattro, tutti ‘un potevan piglia’ donna e portalla in casa, in do’ la portavi? Case ‘un ce n’era, ‘un era state fatte case nemmeno in mill’anni... c’eran sempre le case, innanzi specialmente, innanzi la prima guerra mondiale... quelle di prima, io nì’ tempo andetti a scuola avetti una cosa, una casa, in costruzione la rimase più di trent’anni, in costruzione. Dunque, ritorna’ su i’ fatto... e magari rimaneva una vedova lì, il marito gli moriva, e qui’ giovanotto magari s’accoppiava con quella vedova e bell’e fatto!

CONTINI: Il giovanotto quale? Il.. sempre di casa?

DARIO GRASSI: Sempre di casa...



CONTINI: Ecco, ah così? E quindi... e lei.. e lei quindi andava col... col marito e col giovanotto...

DARIO GRASSI: Il marito gli era morto...

CONTINI: Ah, il marito era morto...

DARIO GRASSI: Quando moriva il marito...

CONTINI: Ecco, ah così? E quindi... e lei.. e lei quindi andava col... col marito e col giovanotto...

DARIO GRASSI: Il marito gli era morto...

CONTINI: Ah, il marito era morto...

DARIO GRASSI: Quando moriva il marito...

CONTINI: Ah, ecco, ecco, ho capito. Quindi si sentiva dire questa cosa: “una campana basta..”

DARIO GRASSI: Eh! ha' voglia!

CONTINI: E la chiesa che diceva di queste cose?

DARIO GRASSI: Poi nelle famiglie... quando c'aumenta di quindici, venti persone... e c'è una famiglia di [cinque?], poi succede tra cugini e cugini, che gli hanno venti, venticinqu'anni e via discorrendo... c'è il male anche in casa, tra cugini e cugine...

CONTINI: Succedeva anche questo eh! Quindi lei dice queste grandi famiglie erano in realtà un po'... un nido di serpenti, insomma...

DARIO GRASSI: Ma io che stessin bene 'un ci credo eh! Noi artri una grande famiglia siamo stati... dodici, tredici... al mi' tempo siamo stati... du' spose, du' fratelli... l'avevan moglie, e un giovanotto.

CONTINI: E come stavate voi tutti insieme... quando voi eravate insieme stavate bene o no?

DARIO GRASSI: No, a me 'un mi sembrava, quando cominciai a crescere e conoscere... ad essere al *** della ragione, mi sembrava di' sta' male...

CONTINI: Ecco, di star male eh!

DARIO GRASSI: Perché una... da una parte s'era tre, da una parte s'era quattro... s'era sette persone, sette figlioli... sa, tra quello e quell'altro ci corre poco e... Quande la mattina ci s'alzava... che s'aveva da arrosti' la pulenda [polenta, n.d.r.], a' i' foco... per mangiare, questi ragazzi... le mamme e l'hanno caro di servire sempre prima i su' figlioli e allora: “Io so' arrivato prima e voglio mangia' prima...” gli era un disastro!

CONTINI: Un disastro...

DARIO GRASSI: E non c'era modo di fa' diversamente... la miseria...

CONTINI: Costringeva eh?



G:Lavori 'un ce n'era... contadini... se s'era in un podere da affittare a mezzadria sì ma da allocare... si diceva, c'era cento, centocinquanta chieste, bada le cose come le son cambiate... eppure l'è così!

CONTINI: Davvero, eh... e coi cugini che rapporto c'avevate voi...

DARIO GRASSI: E gli enno stati in casa fino venticinqu'anni, siamo stati insieme in casa...

CONTINI: Quindi alla fine eravate diventati amici, quasi come fratelli...

DARIO GRASSI: Eh! Ha' voglia se s'era amici, ma il peggio l'è la miseria, Quande siamo piccoli, che quello s'ammala, quello gli ha bisogno di latte, quello gli ha bisogno d'un po' di costudimento e non c'era versi... eh...

Insomma pe' finilla, io, volevo di' questo. Io ho preso... io ero, no il maggiore di casa, il maggiore gli era una femmina, la mi' sorella, s'arrivò a trent'anni, non s'era prese moglie nessuno... trent'anni! E perché non s'era preso moglie? Chi faceva l'amore da sei, sette, ott'anni, dieci... perché non c'era possibilità, ma allora ci s'era bell'e divisi, ci s'era bell'e divisi, ci si divide quando s'aveva venticinqu'anni...

CONTINI: E andarono via i cugini, no?

DARIO GRASSI: Trovò un altro posto... andette via...

CONTINI: Dove andò?

DARIO GRASSI: Il mi' zio...

CONTINI: Sì, lo zio..

DARIO GRASSI: Qui da i' Vannucci... su un podero...

CONTINI: Di chi?

DARIO GRASSI: Di' Fernando del Martini, Fernando del Martini l'ha conosciuto?

CONTINI: No.

DARIO GRASSI: E' sempre vivo lì! Fernando del Martini alla Madonnina...

CONTINI: Sì, sì.

DARIO GRASSI: Dirimpetto lo Zitto, lì, innanzi d'arriva' allo Zitto...

CONTINI: Sì, sì, ho capito, ma non lo conosco personalmente... quanti anni c'ha lui, Fernando... era il padrone lui, Fernando del Martini...

DARIO GRASSI: Sì, gli è stato impiegato comunale, nel dopoguerra...

CONTINI: Quanti anni c'ha?

DARIO GRASSI: E' di' '15! L'è malato fradicio! Ora gli è un pezzo che non sono andato a vedello...

CONTINI: E sicché voi siete rimasti soli, però nonostante questo voi eravate tre, no?



DARIO GRASSI: Tre, tre, tre figlioli..

CONTINI: Tre figlioli, una femmina e due maschi... e fino a trent'anni non c'era verso di sposarsi...

DARIO GRASSI: Davvero!

CONTINI: E la sorella neanche lei? O lei era andata via...

DARIO GRASSI: Si sposò dopo...

CONTINI: Dopo? Quindi anche lei si è sposta dopo trent'anni?

DARIO GRASSI: Anche il su' marito gli era come noi e forse peggio... esse' giovanotto...

CONTINI: Di.. chi era?

DARIO GRASSI: Ora sa, ho detto così.. forse peggio, non lo volevo dire... gl'era di Seano... ma l'era impossibilitato a sposarsi, ci vole... delle volte ci vole anche la casa, trova' una casa, un affitto...

CONTINI: Vi siete sposati tutti e due, lei e suo fratello o no...

DARIO GRASSI: Il mi' fratello gli sposò dopo... io sposai il primo, a trent'anni, il mi' fratello gli sposò anche lui l'anno dopo, a ventinove, perché gli era minore, la mi' sorella le sposò a trentadue, trentatré...

CONTINI: E voi siete rimasti due fratelli siete rimasti in casa...

DARIO GRASSI: No, il mi' fratello gli andette fori di casa...

CONTINI: Ah, subito?

DARIO GRASSI: Io rimasi solo co' i' babbo, a lavorare il podere... ma podere 'un laveo...

CONTINI: E lui, il fratello andò a Prato

DARIO GRASSI: Andò a Prato

CONTINI: A fa' l'operaio eh.. e come andò, ebbe fortuna, fece un po' di soldi... come andò la storia sua...

DARIO GRASSI: Poi gli smesse in tempo dell'invasione, gli smesse... gli era in rifinizione dal Campolmi e licenziò tutti gli operai, perché le fabbriche la chiusan tutte a Prato. e dopo, Quande riprese il lavoro, dopoguerra, prese un altro lavoro.... lui fece il mediatore, il mediatore di materie prime, ecco, gli stea bene... Gli era uno che aveva la parola, uno entrante... E io volsi tene' fede a i' podere, poi piano piano, dopoguerra... tutti i mi' parenti, cugini, s'era tutti parenti prima là i contadini alla sparta... e i giovan gli smessan tutti di fare il contadino, come si diceva avanti...E io tiensi... ero affezionato al podere, un podere bono, un podere tra i meglio in questi posti... ebbi disgrazia! Feci il contadino, fino all'età della pensione, all'età della pensione m'hanno dato quello che mi danno... e ora sono morti tutti sono rimasto solo, ma insomma tutti i miei amici e parenti, pigliavano mille... ora ultimamente, pigliavano millecinque, mille e otto al mese... e io pigliavo cinquecentomila lire...Artigiani e contadini...

CONTINI: Loro sono morti e lei è sempre vivo... eh, eh, forse ha fatto un mestiere....



DARIO GRASSI: Però gliel'ho detto, non mi sono mai lamentato eh, e diceo sempre che loro gli hanno guadagnati, gli è riuscito di guadagnalli, gl'hanno lasciati, noi artri contadini non si potea rilasciare... perché non c'era il frutto, non c'era il guadagno... non so, anche le fattorie...

CONTINI: *Quindi lei dice: il fatto di avere un buon podere è stata un po' una trappola... eh? Questo podere bono, eh?*

DARIO GRASSI: Lo presi ni' sedere...

CONTINI: *Eh, eh, eh... è successo mica solo a lei, è successo ad altri...*

DARIO GRASSI: E' successo a tutti i contadini...

CONTINI: *Chi è rimasto contadino...*

DARIO GRASSI: Ma no a tutti... a tutti fra i giovani ci sarà stato il due per cento che ha continuato fino alla fine... poi si ravvesero, si ravvedean tutti, andeano a lavorare in fabbrica, c'era i lavori, le fabbriche l'aumentavano...

CONTINI: *C'è stati quelli sono diventati anche... i Cafissi li conosce?*

DARIO GRASSI: Che di'!

CONTINI: *Loro per esempio erano contadini... hanno smesso presto e hanno fatto un bel po' di soldi, no? Credo...*

DARIO GRASSI: Eh, i Cafissi... il vecchio gli ha novantasei anni...

CONTINI: *Ah si'?*

DARIO GRASSI: Eh! A sapere... sono parente io...

CONTINI: *E si potrebbe intervistare quest'omo? Come sta di testa...*

DARIO GRASSI: Eh, insomma...

CONTINI: *Mi piacerebbe...*

DARIO GRASSI: E fu un su' figliolo, con la su' moglie... e viene tutti i giovedì a giocare a... alla Misericordia a Seano... quest'omo, sicché ci si parla, tutti i Giovedì ci si parla, ora il Giovedì che non sono andato...

CONTINI: *Che me lo combina un incontro... con questo vecchio...*

DARIO GRASSI: Eh!

CONTINI: *Me lo combina? Ne parla con la Stefania dopo...*

DARIO GRASSI: Se ci ritorno, perché non mi sento troppo bene... dunque e gliene domando eh! Anche alla su' moglie... dico: "Anche quello l'è sempre vivo?" Si chiama Alfredo... "Perdio!, dice, Gli sta bene..." dico: "O che fa?".. "Eh, dice, gli sta solo..." dice: "C'ha una donna gli fa le..."

CONTINI: *Dove sta? Qui a Seano?*



DARIO GRASSI: Gli sta 'n Tavola

CONTINI: A Tavola...

DARIO GRASSI: Dove gli era una fabbrica in Tavola e una gli è lì alla Casa Rossa...

CONTINI: Fanno anche i... l'immobiliare, no? O sono degli altri...

DARIO GRASSI: No, immobiliare... loro fanno stoffa, almeno credo eh!

CONTINI: Sì, sì, sì... eh sarebbe bello parlare con quest'omo, mi piacerebbe tantissimo... ha fatto una bella fortuna lui eh! Ha smesso presto... e siete parenti eh?

DARIO GRASSI: Eh?

CONTINI: Siete parenti...

DARIO GRASSI: Lui gli avrebbe preso, ma è morta la su' moglie, perché lui gli è più vecchio di me, e la su' moglie compagna, l'avrebbe preso una sorella d'un fratello della mi' donna...

CONTINI: Ah, ho capito.

DARIO GRASSI: Gli ha preso una sorella della donna di' fratello della mi' donna... levò donna da' i' Coppini alla Ferrucci... e il mi' cognato, sarebbe il fratello della mi' donna, e prese donna anche lui alla Ferrucci, insomma son cognati fra loro due...

CONTINI: Ho capito.

DARIO GRASSI: E la mi' moglie l'è sorella di questo insomma qui, che prese lassù la su' sorella, la sorella della su' moglie... insomma siamo un po' di parenti...

CONTINI: Eh, insomma, è tanto che io lo vorrei intervistare il Cafissi, perché me ne parlò il Giancana, sa... quello che sta al Poggetto... oddio s'è rotto! S'è staccato...

DARIO GRASSI: Ma ora si può ragionare eh... tanto, 'un c'è mica... ma senti, Giancana? Sta sempre però a Capezzana?

CONTINI: Sì.

DARIO GRASSI: Sì? Quello l'ha il giudizio vedi! ?un mi parla quasi più a me... semo della solita classe... la facci il conto quant'anni che gli ha ... tanto io... anche se si dice male di qualcheduno si dice la verità!

CONTINI: Sì, sì, sì...

DARIO GRASSI: E una volta venia a Seano, delle volte sa, alla messa, ma poche volte... e dico: "O che vai sempre per opera?" ma sarà un paio d'anni eh!" - "Per Dio! Che voi che 'un vada per opera!" Un paio d'anni gli avea ottantasett'anni... che gli è anche du' anni... dice... dico: "Io dico tu sei impazzato..." dice: "U so' mica come te, te tu sei come un mezz'omo" e mi disse... io a cinquantonov'anni lasciai il podere, sicché 'un sono stato egoista, "Te tu sei un 'omo di forza..." gli è forte eh! "Però il tu' cervellino gli è troppo leggero - gli dissi - ma per forza, sennò tu n'anderesti per opera..." con la differenza che anda' per opera come fa lui, lo



terranno per ore, perché io ho visto là amministrare... un po' gli amministrava anche eh... non so se la lo sa lei...

CONTINI: Sì, sì, sì...

DARIO GRASSI: Una volta gli affondò un trattore... succede al trattorista di affonda' il trattore... ecco, tu l'avessi visto, nemmeno fosse suo... gli ha tirato cento bestemmie: "E come si fa, e Madonna qua, e Dio là..." e io l'avvicinai, io c'ho una presina là... al confino in do' gl'era lui a lavorare... c'ho una presina... in do' gli era lui a lavorare, gli era il trattorista... lui veniva a girare, a annaffiare poi, quando... sicché ma mi disse il pecoraio, lo conosce il pecoraio Sergio?

CONTINI: Sì.

DARIO GRASSI: Che gli è ha la donna a malata

CONTINI: Ah, può darsi...

DARIO GRASSI: Dice gli ha la donna [la tiene a bada?] come un bambino, la su' donna ha più di lui eh!

CONTINI: Ah sì?

DARIO GRASSI: Ha più un anno di lui...

CONTINI: E si sono fatti quella casa bella lì accanto...

DARIO GRASSI: Sì, ha' voglia a case, gli ha una figliola aiutata da i' Cafissi...

CONTINI: Sì, sì, sì, sì...

DARIO GRASSI: Ma gli è un poero, lui gli è più poero di quelli... gli zingari che vanno a chiedere... a fare una vita come fa... lasci il posto ai giovani!

CONTINI: Dice che è una cosa egoistica? Aspetti, guardo un attimo se riesco ad accomodare quest'affare... scusi eh... perché... diceva?

DARIO GRASSI: Se 'un mi rammenta qualche cosa lei! Gli posso rispondere... se le interessa gliel'ho detto da principio che io, i riflessi pronti, non mi vengono... se è sulla vita privata... s'è parlato poco, s'è parlato fino a trent'anni...

CONTINI: Ecco, e poi? Appunto, andiamo un po' avanti... Perché poi lei si è sposato... la moglie sua era... di dov'era...

DARIO GRASSI: Contadina...

CONTINI: Di dove?

DARIO GRASSI: Di Tobbiana, di Tobbiana...

CONTINI: Lei si è sposato a trent'anni quindi...

DARIO GRASSI: Io a trent'anni ho preso moglie, ero stato sempre in miseria, s'era una famigliona... fuori che gli ultimi anni... poi Quando c'è le divisioni nelle case, allora sì che le comincia la miseria! Anche in una casa



d'un contadino, lei consideri che in una casa d'un contadino... e c'è una tavola e quello che va via l'ha bisogno di mezza tavola e allora quando si siede a tavola gli tocca mezza tavola, invece di mezza tavola piglia il mettitutto e allora bisogna ricomprare il mettitutto... si divide le botte, per esempio le botte, l'erano di proprietà contadina, c'è quattro botte, quello che va via ce n'è due, ce n'è rimaste due... ne portan via due, e allora altre due bisogna ricompralle... sicché qui' passaggio lì dalla divisione a... dalla divisione, che io ero giovanotto, arrivare pe' due o tre anni, il contadino 'un s'è ancora rimesso, se gli ha fatto tre lire di debiti, gli è ancora... gl'ha ancora da pagare... Che fino all'età che io presi moglie, questo lo posso dire, io non avevo altro che miseria... mi raccomandai il mi' babbo ma 'un era altro che miseria... presi moglie, m'andette via subito la miseria, non ho avuto più miseria... lo posso dire.

CONTINI: Perché?

DARIO GRASSI: Perché, ecco, perché lei mi dice. Quando si sposò, Mussolini, c'era un decreto, una legge, che a chi si sposava, ni' '36, ni'... le venne ni' '36, ci sarà stata anche ni' '37, deva cinquecento... gli aveva obbligato tutti i comuni a dare cinquecento lire di premio, cinquecento lire l'erano parecchie eh! E più, ogni volta nasceva un figliolo... il primo centoventi, il secondo centocinquanta, il terzo centottanta, e via dicendo... quello lo fece eh! Perché lui voleva di morti figlioli... sarà stata una legge sbagliata, ma insomma per quello che li riceveva i quattrini...

CONTINI: Eh, eh, erano soldi erano!

DARIO GRASSI: Sicché io posso dire le prime cinquecento lire che io messi alla banca, le messe in premio... perché le dava dopo preso mogli eh! Dopo preso moglie bisognava fa' la domanda... e andetti a riscuotigli... s'era in tre che si prese donna in un anno, a Seano tre solamente, la causa le fu tutta la miseria che c'era! questo m'è garbato di dillo...

CONTINI: Ma lei comunque s'è sposato mica per prendere questi soldi... s'è sposato perché voleva sposarsi no?

DARIO GRASSI: Sì, va bene, quello gli è un altro discorso...

CONTINI: Sì, sì, sì, e questi soldi ha cominciato a fargli un po'... ad avere un po' di utili con questi soldi... eh?

DARIO GRASSI: T'ho detto, le prime cinquecento lire che io ho visto... l'ho messe subito alla banca... un' avevo altro bisogno..

CONTINI: Senta, però poi... quando... e i figli quando sono nati...

DARIO GRASSI: I figli n'è nati anche troppi... n'è nati tre, tre eran venuti... insomma. vivi e tre aborti... ma anche un aborto c'era... la balia la faceva il certificato e veniva l'assegno... preciso io 'un posso rammentare questo fatto... Allora si tratta che io, quande presi moglie, a me la camera la mi costò mille lire! Mille lire la camera, completa! Fu il colmo della miseria ni' '36, questo lo posso dire, il colmo della miseria! Poi cominciò la guerra dell'Africa, la guerra qui, la guerra su... allora la roba le cominciò a rincarare... Perché fin che la moneta la rincarà, la miseria il povero l'aumenta... gli hanno a di' il che vogliono!

CONTINI: Eh, eh, eh...

DARIO GRASSI: Ci crede lei?

CONTINI: Sì, sì, e infatti...

DARIO GRASSI: Quando rincarà la moneta... e i quattrini vanno tutti a' grossisti! A' capitalisti!



CONTINI: Sì, sì, è vero. E' vero. Quindi lei dice...

DARIO GRASSI: Un altro paragone, Capezzana comprò, comprò il su' nonno, poi il su' babbo [parla dei nonni di Giovanni Contini n..d.t.], io l'ho conosciuti tutti... Quande comprò gli dette cinque milioni, della fattoria di Capezzana, almeno si sentiva dire, erano [mica?] venuti a vedere fa' il contratto... ogni volta c'era un podere... ma e la fattoria 'un l'era nemmeno a metà, la fattoria del Niccolini la 'un c'era, eran mica a metà anche lì i poderi, quando poi c'era un podere da vendere, a i' vicinato qui di Seano, qui' proprietario lo vendeva perché aveva bisogno, sa c'era qualche podere di prima, chi lo comprava? Lo comprava Capezzana, Perché se non altro gli deva dieci, s'aveva, c'era i mediatori, allora c'era i mediatori su ogni cosa, sulle bestie, su i' vino, sui poderi, su ogni cosa... se... dice: "Questo podere, gli andeva da i' conte, guardi gli danno trentamila lire..." con trentamila lire si comprava un bel podere allora, lui gliene deva quaranta, quello che vendeva 'un gli pareva il vero, lo dea a lui, eh, e sicché...

CONTINI: Che diceva la gente di questa enorme fattoria così grande... fattorie così grandi non ci sono mica, cioè..

DARIO GRASSI: Ci saranno fori di qui ma qui...

CONTINI: Eh, qui no, ma io anche fori di qui io sto studiando...

DARIO GRASSI: La gente gli stava zitta, gli era a' i' tempo del fascismo...

CONTINI: MA non faceva un po' impressione questa cosa enorme..

DARIO GRASSI: reazione

CONTINI: Eh?

DARIO GRASSI: Facevan reazione...

CONTINI: No reazione... insomma, impressione faceva questa cosa...

DARIO GRASSI: Impressione, eh, eh...

CONTINI: Perché tutti questi contadini tutti sotto un unico padrone... nella stessa fattoria... era un po' strano, era una cosa... un po'... di solito chi aveva delle fattorie aveva magari tante fattorie di venti poderi l'una, no, no una fattoria sola di centoventi poderi...

DARIO GRASSI: Centoventi... quant'e l'era, su per giù, da ultimo...

CONTINI: Perché anche il Del Giallo, no, che era un po' stranetto... ma secondo me è diventato così perché gli ha dato un po' alla testa: centoventi contadini, sembrava d'essere, no?

DARIO GRASSI: Ma il Del Giallo, anche lui, gli aveva i su' pregi, aveva i su' difetti... per me gli aveva più difetti che pregi, perché tutti s'hanno, anch'io... e tutti lì hanno o qui o sotto o sopra... che ho di morti difetti, anche i mi' figlioli me lo dicano...

CONTINI: Ah sì? Eh, eh... e i difetti del Del Giallo qual erano?

DARIO GRASSI: Gran dittatore e basta, si disse anche l'altra volta...



CONTINI: Ma forse era un dittatore perché quando uno c'ha sotto centoventi contadini come fa?

DARIO GRASSI: Eh, bene! Bene, allora viene il regime in quella maniera lì... capito? Vu' siete voi...

CONTINI: Ma dice c'aveva il mitra lui, è vero?

DARIO GRASSI: Eh?

CONTINI: C'aveva il mitra... teneva un mitra, no? Me l'hanno raccontato... c'aveva un manganello...

DARIO GRASSI: Io 'un l'ho visto, sa, le gente ne dican tante... noi artri si diceva.... su per giù... io posso raccontare un fatto... anche che l'ho sentito dire... per esempio se anche il proprietario, sarebbe stato Alessandro, allora il su' babbo gli era giovane... ma no tanto giovane eh... poi da ultimo, gli ultimi dieci anni che c'era il Del Giallo 'un era mica tanto giovane... avrà avuto sempre trenta o quarant'anni... quando Alessandro, il proprietario, pe' un operaio, lo mandò a chiamare in fattoria, lui gli era nello scrittoio, dice ci fu chi sentette, a manda' dice... "Fattore, dice, sono venuto a dirgli che i' conte, il padrone, 'un voleva esse' chiamato, i' conte l'ha da vedere subito" - "La gli dica che io son qui..." al proprietario, "la gli dica che io son qui... chi mi vole io son qui, quando ho bisogno delle gente io vo a trovarle, e te a me il mi' dovere non me lo insegna nessuno!" E rimase lì ... questa è una barzelletta che...

CONTINI: Sì, sì, ma è bellina eh... interessante, per capire quest'omo...

DARIO GRASSI: un opeaio che gli stea lì a Bacchereto....

CONTINI: M'hanno raccontato che... ad un certo punto lui... era lui sì, che ci fu una famiglia che gli era morto il maiale e lui gli andò a ordinare i prosciutti dal macellaio... non l'ha mai sentita dire questa cosa?

DARIO GRASSI: Ma l'esagerazione... di' la verità... e c'erano anche da parte dei contadini... ma però... però... co' i' sistema in quella maniera lì, s'accresce l'esagerazione anche da parte dei lavoratori, la s'accresce, la 'un si diminuisce... capito?

CONTINI: Eh... sì, sì...

DARIO GRASSI: Quande la disciplina arriva a un certo punto che la pasta la deve bastare, dall'in su poi la scende...

CONTINI: E questo è quello che succedeva qui eh?

DARIO GRASSI: Mh!

CONTINI: Troppa... così...

DARIO GRASSI: Troppa arroganza! E invece...

CONTINI: E tra lui e i sottofattori che rapporto c'era?

DARIO GRASSI: Eh i fattori gli steano sottoposti, ma sottoposti... ma di molto, di molto, qualcheduno, magari, che gli aveva un carattere un po' indifferente, ma... gli era un 'omo conosciuto il Del Giallo... gli trovava il posto e li mandava per fattore, "ditemi un po'!"

CONTINI: Poi li mandava eh...



DARIO GRASSI: Poi gli trovava il posto gli andava via... l'ha conosciuto Rino lei? Quasi il minore del sottofattore... 'un ha conosciuto... 'un c'è soddisfazione di questo fatto qui di Capezzana, perché gli è al buio di ogni cosa...

CONTINI: *Ah, ah, ah...*

DARIO GRASSI: Io 'un voglio sapere eh! Altri affari, perché... altra affari non ne voglio sapere... quando sento dire che due anche s'anno separati.. e che 'un vanno d'accordo e si dice subito: "Dipende dalla donna, dipende dall'omo..." c'è sempre una percentuale di... tanto dall'uno che dall'altra... che sbaglio?

CONTINI: *Ha ragione...*

DARIO GRASSI: Sempre una percentuale, difficilmente che uno gli abbia ragione il cento per cento, difficilmente...

CONTINI: *Lei com'è che è così saggio? eh?*

DARIO GRASSI: Come saggio?

CONTINI: *Saggio, lei mi sembra molto bravo, molto... con una bella testa...*

DARIO GRASSI: No, io... sono... son troppo libero... e basta, so' troppo libero... anche ni' bar sa, anche ni' bar, delle volte mi fo malvolere, ma...

CONTINI: *Ma l'intelligenza è questo, l'intelligenza è avere la testa libera...*

DARIO GRASSI: Ho fatto il contadino fino sì e no... anche li sbagliai strada...

CONTINI: *Questo Rino, chi era Rino?*

DARIO GRASSI: Gli era uno che ho ritrovato a i' Poggio... tutto... con la mazza, tutto paralizzato... il sottofattore questo Rino...

CONTINI: *Ma quando era sottofattore...*

DARIO GRASSI: Ultimamente, ce n'è stati tanti sa di sottofattori...

CONTINI: *Perché io conosco questi ultimi, perché prima, forse l'avrò visto, ma ero piccino...*

DARIO GRASSI: Un 'omo bello, alto, elegante... ma 'un avea paura di nessuno, facea le braccia, a' cazzotti, con... Capezzana con du' omini, due, ne pigliava due pei volta... ... li a' i' ponte all'Assi, da i' Venturini... sicché l'ho rivisto a i' Poggio, gli è ritornato, anche a lui gli trovò... almeno dicean le gente, gli trovò il posto e... lo mandò via, lo mandò a i' fattore... capito? Sicché, per mezzo di un amico, a i' Poggio, salutavo un amico, gli era insieme a quest'omino, e mi disse... ma me, secondo me, se m'aveva riconosciuto avanti, gli sta accanto, a quest'amico che salutai... dice: "Che lo riconosce questo?" mi disse, dico: "Che voi riconosce' dopo trenta, quarant'anni", e poi sa, tutto rimbarcato... la mazza, gli ha avuto una paralisi, poer'omo! Dice: "E' stato sottofattore a Capezzana..." dice: "Si chiama Rino!" - "Ora mi viene in mente! Acciderba!" Sicché gli dissi: "Oh, Rino! Ma 'un se lo ricorda Quande l'era a Capezzana, che 'un avea paura di nessuno, ne pigliava due alla volta... ha' visto come ci si ritrova..." Un affare non si potrebbe dire, ma questo glielo dissi...

CONTINI: *Ah, ah...*



DARIO GRASSI: Che con una sorella, invecchiata, a i' Poggio a Caiano, gli staranno bene, ora gli stanno anche bene... ma insomma, dice... mi disse questo mio amico, stanno sempre a leticare!

CONTINI: Il Del Giallo quando è andato via, in che anno fu?

DARIO GRASSI: Mi pare ni' '62... '63...

CONTINI: Ah '63? Ancora c'era nel '63...

DARIO GRASSI: Sicché la vita d'un omo non si sa mai come la si trova... se uno campa specie, gli ha più rischio, se uno more presto, c'è meno rischio ni' mondo... ma se uno campa come ho campato io... che 'un s'è passato?]. ma! Coraggio!

CONTINI: Senta, un ultima cosa, a Capezzana... diciamo i contadini erano divisi, più o meno, in tre fasce, no, c'erano i contadini con poderi buoni, bravi, contadini che... diciamo così quelli più in alto, no, poi c'era parecchi nel mezzo, no, e poi ce n'erano alcuni che... o perché non erano bravi o perché il podere era brutto... ma erano sempre di quelli che andavano sempre lì... no, ecco di quelli... diciamo così, su centoventi contadini, quanti erano quelli più in alto, in mezzo, in basso?

DARIO GRASSI: Bisogna vedere i tempi anche... Dopoguerra ci tornava tutti... dopoguerra c'è tornato tutti i contadini che son venuti... Arezzini... bisogna vedere i tempi...

CONTINI: No, prima, prima della guerra...

DARIO GRASSI: Non si può giudicare...

CONTINI: No, ma più o meno, ma lei non deve dire i nomi, ma soltanto dei numeri mi interessano...

DARIO GRASSI: Ah, dei numeri...

CONTINI: Sì... diciamo il 20% in alto...

DARIO GRASSI: Anche lì bisogna vedere i tempi... perché i tempi e cambiano, oggi siamo nel '95, fra cinqu'anni siamo i' 2000, capito? Ultimamente saranno stati parecchi...

CONTINI: No, io parlo prima della seconda guerra mondiale... prima che cambiasse tutto insomma, diciamo durante, negli anni '20, gli anni '30...

DARIO GRASSI: Allora 'un c'era Arezzini

CONTINI: No, tutto, senza Arezzini... quando c'era i vecchi contadini di qui, i vecchi contadini di qui, quanti erano quelli che stavano un po' meglio...

DARIO GRASSI: Un po' meglio gli eran.. quasi... in generale quasi tutti... ce n'era pochi di quelli, di quelli nostrali, ce n'era pochi di quelli... così, traballanti, che gli garbava... gli garbava insomma tutti... gli garbava cambiare, ecco! lo avevo inteso dopoguerra...

CONTINI: No, no, prima di guerra... ma oltre che, quello che mi interessa, quanti erano quelli che, oltre che bravi contadini, erano anche con un buon podere e quindi erano anche relativamente ricchi, insomma, si fa per dire, più ricchi degli altri...

DARIO GRASSI: Che vivevan bene...



CONTINI: Che vivevan bene... quanti saranno stati?

DARIO GRASSI: che vivevan bene...ricchi... i più gli erano gli "ombronari", si dice gli ombronari, sotto Ombrone...

CONTINI: Gli ombronari, ecco...

DARIO GRASSI: Poderi boni, poi dipende anche dalle famiglie, da' i' sistema... dipende da tante cose, non dipende solamente... da' i' podere... magari... c'è una famiglia che avevano il podere bono, che non avevano mai nemmeno una lira, avevano i' podere, magari, da stacci bene, da sta' bene e da avere anche il soldo in riserva... Perché io son sempre stato uno che ho sempre magari insegnato... insegnato alle gente di... se uno guadagna dieci, non li spende' dieci, almeno avanzassene uno o due e a serbagli anche all'anno dopo, perché l'anno dopo 'un si sa come va... invece c'era della gente che se guadagnavan dieci ne spendevan dieci, qualcheduno, magari di quelli più sciagurati, ne spendeva undici. E allora non si va... E' sempre bene e 'un va co' i raccolti, co' le bestie, sempre bene e 'un va...

CONTINI: Voi non avete mai chiesto di andare in questi poderi sotto Ombrone...

DARIO GRASSI: Poderi sotto Ombrone?

CONTINI: Avete mai chiesto...

DARIO GRASSI: Quando c'ero io l'avevo bono qanche quassù...

CONTINI: Ecco, era bono anche quassù eh? E poi non andava neanche sott'acqua questo qui, perché quelli di sotto Ombrone invece ogni tanto c'era l'alluvione, no?

DARIO GRASSI: E poi io... non avevo chiesto podere per niente, perché sennò sarei andato via, avrei fatto come gli altri... perché io quando presi moglie dovevo anda' via... ma mi rincrescette di lascia' la famiglia, lascia' il babbo, la mamma, la sorella, il fratello, vedevo 'un ce la facevano, sennò io ero tornato a San Paolo... ma lasciamo andare... via...

CONTINI: San Paolo dove?

DARIO GRASSI: San Paolo vicino a Prato...

CONTINI: Dove c'è il fratello?

DARIO GRASSI: No, allora il mi' fratello era giovanotto...

CONTINI: Voleva andarci quindi a trent'anni...

DARIO GRASSI: C'era... c'era un padrone gli era cugino della mi' donna, sa, succede quegli affari lì, un poderino bono... invece la portai in casa... in quel modo mi ci son finito la vita. Perché il podere l'ho lasciato... l'ho lasciato a cinquantonov'anni, tutti i' po... no tutto i' podere, però Gia... allora c'era Giacomo, gl'era poco gl'era fattore, mi lasciò bene a me, mi lasciò bene eh... questo se ne parlò anche l'altra volta... e lui gli aveva bisogno di' podere per fa' la vigna e mi lasciò tutta quella costa che sale la strada di Carmignano, in do' gli hanno murato tutta quella casa, hanno fatto il maleficio...

CONTINI: Esatto...



DARIO GRASSI: E qui sulla strada, dove hanno fabbricato tute le case... mi lasciò lì, finché campavo io... e la mi' donna.. e io abboccai, insomma, mi parve d'ave' fatto un affare bono, e rimasi lì, ma il podere l'avevo lasciato a cinquantanov'anni... e son venuto via di là aveo sessantott'anni... per la casa vecchia son venuto via avevo sessantott'anni...

CONTINI: Quindi nel '72...

DARIO GRASSI: Morì ni'... la mi' donna morì ni' '73... e io son venuto via ni' '74, sessantott'anni...

CONTINI: Sua moglie era più giovane di lei?

DARIO GRASSI: Tredici mesi...

CONTINI: Tredici mesi... quindi poverina è morta giovane, insomma, giovane, è morta a sessantasett'anni...

DARIO GRASSI: Sessantasette! E io mi ricordo di quelle cose, me ne ricordo eh! [silenzio n.d.c.]...

CONTINI: I suoi figli cosa fanno adesso, se n'è già detto... cosa fanno i suoi figli di mestiere...

DARIO GRASSI: Fanno tutti e tre i magliai...

CONTINI: Magliai...

DARIO GRASSI: Uno per conto suo e due in società!

CONTINI: Quali in società?

DARIO GRASSI: Quelli che stanno...

CONTINI: Son tre maschi loro i figli?

DARIO GRASSI: Eh?

CONTINI: Sono tre figli maschi...

DARIO GRASSI: Tre maschi... Ma io fo conto d'ave' tre femmine!

CONTINI: Perché?

DARIO GRASSI: Perché ieri c'era da fare, andetti a dirgli: "Oh, c'è l'acqua santa Quande venite?" - "Sabato no, si vien Venerdì"... e viensano a pulimmi un po'... ma i maschi 'un vengan mica!

CONTINI: Ah, ah, ah... Ma son venuti chi? Le mogli...

DARIO GRASSI: Sì, le mogli...

CONTINI: Ecco, i maschi no, i figli veri e propri no...

DARIO GRASSI: Nipoti no!

CONTINI: I nipoti no. E i nipoti sono interessati a sapere da lei la storia di prima, queste cose...



DARIO GRASSI: Eh! Ha' voglia!

CONTINI: *Senta, un' ultima cosa, qui l'hanno mai fatto il bruscello? Il bruscello...*

DARIO GRASSI: Che sarebbe il bruscello...

CONTINI: *La zingaretta, la zingarina... mai sentito dire la zingarina...*

DARIO GRASSI: Teatro, sarebbe teatro...

CONTINI: *Questo teatro contadino... no eh?*

DARIO GRASSI: Tz, tz.. ogni poco erano qualche ribotto... questa volta gli dissi: "No, eh..." dopo questa volta ho detto no perché mi fece male, me fecian' mangia' la pizza, e io so' malato di stomaco, mi fece male..

CONTINI: *Perché lei è un po' un improvvisatore... e sa cantare di poesia?*

DARIO GRASSI: No.

CONTINI: *No, allora cosa ha detto? Un olivotto?*

DARIO GRASSI: Un ribotto, sarebbe una cena! Però un' invitava nessuno, altro che i nipoti eh! Nipoti con le su' fidanzate, ce n'è due hanno la fidanzata... e sicché... quattro nipoti, sei gli erano! Ma fecian' ogni cosa da sé eh! Ma mi disturbano un po'... il giorno dopo 'un ritrovo arnesi, 'un ritrovo nulla...

CONTINI: *Ah, ah, ah... se mangia troppo eh?*

DARIO GRASSI: No mangia' troppo... mangiai la pizza, mi fece male, ma...

CONTINI: *Bene, la ringrazio molto di questa seconda intervista, ancora più interessante della prima... m'ha detto delle cose bellissime, molto belle, questa cosa del '19, dei saccheggi qua intorno...*

DARIO GRASSI: Però io... ora...

CONTINI: *No, è finita...*

DARIO GRASSI: Ai giovani... io gli do dei consigli, a me mi pare anche siin consigli, perché questi consigli io non li potevo da' da giovane, li do ora da vecchio ai giovani, anche se marito e moglie, qualche cosa succede a tutti nella vita, io 'un voglio sape' di lei eh... 'un la so la situazione, ma io dico di tutti... qualche cosa nella vita tra marito e moglie succede a tutti... Guardate di sorpassare e di perdonare, perché... [silenzio n.d.c.] scusa eh... perché sennò dopo tutt'e due assieme 'un si more, uno more prima, uno more dopo... io credo l'effetto lo faccia tanto all'omo che alle donne, dopo ci se ne ricorda...

CONTINI: *E ci si pente...*

DARIO GRASSI: Io, Quande vedo la fotografia in camera della mi' donna, mi viene in mente tutte le gioie, tutti i patimenti, tutti i discorsi, tutte le cose... tutte... insomma, mi viene in mente tante cose... Perché 'un siamo sempre boni, delle volte siamo anche cattivi... e questo a primo lo dico ai mi' figlioli eh... e... quando siamo giovani: "Ma a me 'un tu mi fa' nulla, ma io fo qui... ma delle robe ce n'è tante..." ma che sono discorsi, ma che sono discorsi... ma quando uno c'è stato magari con una donna... fino da vecchio, quasi bisogna dire, come ci stetti anch'io, quarche cosa... non sarò stato tra peggio, ma mi pareva a me di... ma quarche cosa... qualche incaglio c'entra sempre... [silenzio n.d.c.]. Quello gli è... d'ae' la coscienza pulita, e basta...



CONTINI: Insomma, è proprio vero, sì... [silenzio n.d.c.]

DARIO GRASSI: Ora io viene il momento, viene il momento che io 'un mi mancava nulla, avevo questa casetta, qui... che se mi campava la donna, anche malata, io potevo sta' bene, dice: "ora tu gli stai bene, ora tu gli stai bene..." Intanto ho avuto l'influenza, tu sei a letto, t'aspetti da un momento a un altro che venga quello, venga quell'altro... più più'nvece di venire a mezzogiorno vengono a i' tocco... e so' tante le cose... a esse' soli ragazzi! Delle volte c'ho la donna sopra, che se avessi bisogno... ma sa, sono anche un po'... come sono... e 'un mi garba raccomandammi, capito? Ma tutte le mattine e la me lo dice, quando la va anche a fare spesa, è brava eh! Lei l'è brava...

CONTINI: Quella signora grande che è passata... [silenzio] io la ringrazio molto...

DARIO GRASSI: *Grazie a lei.*